

Calabria

Il messaggio di Benedetto XVI a una settimana dal viaggio che lo porterà a Lamezia Terme e Serra San Bruno

Giovani calabresi, una strada in salita

L'eco delle parole del Papa al convegno FaceGod in corso a Drapia

Viviana Mazzocca
DRAPIA

«La condizione dei giovani nel Meridione d'Italia è particolarmente difficile». Lo ha affermato Papa Benedetto XVI, a una settimana dalla sua visita in Calabria durante la quale si recherà a Lamezia Terme e Serra San Bruno. Il messaggio, inviato dal segretario di Stato cardinal Tarcisio Bertone al presidente dei vescovi calabresi, monsignor Vittorio Mondello, è ispirato dal convegno di Pastorale Giovanile che in questi giorni si sta svolgendo proprio a Drapia, rileva e denuncia «i problemi diffusi» della gioventù calabrese «quali la mancanza di lavoro, una religiosità a volte poco personalizzata con conseguente scissione tra fede e vita, il secolarismo dilagante, la criminalità organizzata».

Allo stesso tempo, tuttavia, il messaggio del Santo Padre sottolinea come i giovani meridionali siano «portatori di valori profondi, ereditati dalle famiglie e animati dallo spirito cristiano» e come i «forti legami familiari e attaccamento alla loro terra, alla sua storia e alle sue tradizioni religiose; sincerità e fedeltà nei rapporti interpersonali; generosità nel servizio e nella condivisione con il prossimo e impegno nel contrastare la cultura mafiosa» siano le energie positive che, insieme alla fede, possono divenire la via di fuga dalle situazioni di difficoltà per tutti «i giovani che hanno scelto con maturità e responsa-



I relatori del convegno di pastorale giovanile in corso di svolgimento a Drapia

bilità Cristo e la Chiesa». Un messaggio, questo del Papa, di speranza nel futuro e di stimolo a migliorare che è stato letto e acclamato anche durante il convegno regionale di pastorale giovanile, voluto dalla Conferenza Episcopale Calabria, che si sta svolgendo presso il «Villaggio La Pace» di Drapia e che vedrà oggi la sua conclusione.

«È un gran giorno per la Calabria». Con queste parole Monsi-

gnor Luigi Renzo, vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, ha salutato gli oltre 300 delegati tra giovani, religiosi, sacerdoti e vescovi, che si sono ritrovati per confrontarsi sulle nuove sfide educative che attendono le Chiese di Calabria in un'apertura di «FaceGod. Tanti contatti, più relazione». Monsignor Renzo ha inoltre sottolineato come questo incontro possa essere volano «per ripartire

con entusiasmo, coraggio e spirito nuovo».

A introdurre i lavori del convegno regionale è stato monsignor Fiorini Morosini, vescovo della Diocesi di Locri-Gerace, incaricato della pastorale giovanile in Calabria, il quale ha ringraziato tutti coloro i quali «hanno risposto alla chiamata della Chiesa» per questo importante appuntamento in cui «siamo chiamati ad aiutare i giovani a

comporre il volto di Dio».

Gli interventi della prima giornata hanno visto susseguirsi il giornalista Rai, Enzo Romeo, e il sociologo Enzo Bova, docente Unical. L'intervento di Enzo Romeo, anticipato dalla presentazione di un filmato realizzato per l'occasione, ha stimolato la platea ricordando che «ce la possiamo fare. Il deficit maggiore della Calabria - ha detto - è un deficit di speranza. Se chiedete a un padre calabrese cosa spera per i suoi figli vi risponderà nove volte su dieci che spera che i figli partano per trovare un futuro lontano da qui. Si parte per studiare all'università e spesso non si torna più. Per invertire la rotta non bastano le ricette economiche, occorre ritrovare motivazioni forti che diano un senso alla scelta di vivere in Calabria. Si può e si deve rimanere nella propria terra nonostante tutto. Ma servono ragioni di speranza ed una forte fede. Mai come in questa epoca - ha concluso - coscienza religiosa e senso civico camminano insieme. Sono le due gambe su cui devono fare affidamento i giovani calabresi per camminare verso un nuovo sviluppo».

Il professore Enzo Bova, infine, nel suo intervento, ha sollecitato tutti «a uscire fuori dalla soglia del sagrato» per portare «i valori del vivere cristiano» nel mondo. «Non basta che i nostri padri abbiano creduto. È necessario che questo diventi la nostra scelta e la nostra consapevolezza». <



La «Dama Italia» durante la sfilata dei gioielli di Gerardo Sacco

In Brasile «150 Racconti Preziosi» La Dama Italia ha indossato a Rio i gioielli di Sacco

CROTONE. Si è conclusa nei giorni scorsi a Rio de Janeiro la mostra di Gerardo Sacco dal titolo «150 Racconti Preziosi». L'esposizione, che è stata organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di Rio de Janeiro, ha fatto in modo di far conoscere il nome di Gerardo Sacco in buona parte del Brasile.

Nei saloni del famoso, lussuossissimo «Copacabana Palace» di Rio de Janeiro si è tenuta una cena di gala, organizzata dal Consolato Italiano insieme con il presidente della Camera di commercio Italo-Brasiliana, Pietro Pietraglia. Il momento più spettacolare della serata è stato quello in cui un gruppo di bellissime modelle ha sfilato indossando le creazioni dell'orafa calabrese, che hanno lasciato senza parole tutti i presenti.

Nel corso della sfilata Gerardo Sacco ha scelto di presentare collane di corallo ed

oro che richiamano il Mito, gioielli di perline che sembrano ricami, e costumi di scena con i relativi monili realizzati dal maestro orafa per le varie produzioni cinematografiche e teatrali in cui sono presenti le sue creazioni.

Grande emozione ha infine suscitato l'uscita della «Dama Italia» che indossava un abito magistralmente realizzato per l'evento dallo stilista romano Luigi Bruno, ed il gioiello creato proprio per i festeggiamenti in Brasile del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Alla serata di gala del 12 settembre hanno partecipato il governatore dello Stato di Rio de Janeiro Sergio Cabral, e il sindaco della Città di Rio Eduardo Paes. Erano presenti l'ambasciatore del Brasile in Italia Gerardo La Francesca, e gli amministratori delegati delle principali industrie italiane, Eni, Enel, e Tm. <

CATANZARO Otto specialisti statunitensi ospitati per attività di formazione

Il centro cardiocirurgico Sant'Anna «fa scuola» sull'impianto della Tavi

CATANZARO. Entro la fine del 2011, la Fda, l'Agenzia governativa degli Stati Uniti che si occupa della regolamentazione dei prodotti farmaceutici, approverà l'introduzione negli ospedali americani della Tavi, la protesi valvolare aortica trans catetere. Proprio in previsione di questa scadenza, il Sant'Anna Hospital, centro regionale di alta specialità del cuore, ha ospitato nei giorni scorsi un corso di formazione teorico pratico sull'impianto delle protesi Edwards-Sapien. Lo scopo è quello di formare un gruppo di specialisti internazionali che, a loro volta, svolgeranno attività formative nei centri cardiocirurgici statunitensi che introdurranno la procedura.

Gli otto specialisti formati al Sant'Anna erano parte di un gruppo di circa quaranta persone, distribuite in quattro centri europei. Oltre a quello calabrese, sono stati coinvolti il Centro Cardiolo-



Gli specialisti internazionali e alcuni medici del Sant'Anna Hospital

gico «Monzino» di Milano, per quanto riguarda l'Italia; il Policlinico Universitario di Rouen e la Clinica «Pasteur» di Tolosa per quanto riguarda la Francia. Diversi erano le provenienze degli esperti formati a Catanzaro, in

particolare gli Stati del Massachusetts, West Virginia, Indiana, Illinois, Pennsylvania, Minnesota, Las Vegas e Arizona. Gli otto americani hanno avuto modo di assistere «in diretta», grazie al collegamento audio video tra la sala

operatoria ibrida del Sant'Anna e la sala meeting dello stesso ospedale, all'esecuzione di sei procedure su altrettanti casi clinici, eseguite dall'equipe del dottor Mauro Casese. «Centodieci procedure eseguite in meno di due anni - ha detto Casese - hanno fatto del Sant'Anna un punto di riferimento internazionale. Gli americani sono estremamente sensibili al lavoro di squadra, non mi stupirei se questa nostra collaborazione prendesse ulteriore corpo in futuro, magari con una nostra azione sul territorio americano». Soddisfatto anche il direttore generale del Sant'Anna, Giuseppe Falla. «L'introduzione della Tavi al Sant'Anna è scaturita dalla presa d'atto che, con l'allungamento dell'età media di vita, era indispensabile offrire un'opportunità di cura in più ai pazienti. I risultati di oggi ci collocano in un circuito medico scientifico internazionale di altissimo profilo». < (b.c.)

REGIONE Al via un progetto destinato a coinvolgere nella prima fase 10 mila studenti

L'educazione finanziaria dalle banche... ai banchi

CATANZARO. Al via un progetto di educazione finanziaria che mette insieme banche, scuole e istituzioni pubbliche sul territorio destinato a coinvolgere, nella prima fase, oltre 10.000 studenti, 402 classi di 43 scuole e 130 insegnanti nelle cinque province calabresi (9 scuole a Catanzaro, 10 a Cosenza, 4 a Crotona, 15 a Reggio Calabria e 5 a Vibo Valentia) nel periodo ottobre-dicembre 2011. L'iniziativa, voluta dalla Regione in collaborazione con Sensi Contemporanei (programma del dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica di cui si avvale il Ministro per i Rapporti con

le Regioni e per la Coesione Territoriale), l'Ufficio Scolastico Regionale, la Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo e l'industria bancaria, spiega il valore dell'economia legale e della convenienza della legalità ai giovani della Calabria e li prepara, con l'aiuto dei direttori delle filiali di Banca Carime, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare del Mezzogiorno, Banco di Napoli, Unicredit, e le banche di credito cooperativo, in vista dei test Pisa-Ocse che dal 2012 rileveranno le competenze di educazione finanziaria dei 15enni italiani. Questa prima fase test, che inte-

ressa 43 scuole in 33 comuni (il 16% dei comuni calabresi), anticipa la fase di gennaio-maggio 2012 con altri 54 comuni e 244 scuole. L'iniziativa partirà in ognuna delle 5 province con una giornata di formazione dedicata ai docenti, che si terrà nei primi giorni di ottobre, curata dalla Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo.

«Il progetto avviato dalla Calabria, unico in Italia, si inserisce nelle iniziative di promozione di un'educazione di qualità e di crescita della conoscenza attraverso la cultura che la Regione promuove attraverso diversi canali, tra

cui quello della scuola». Questo il commento del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, che sottolinea come «il progetto ben si inserisca nelle indicazioni dell'Ocse circa la necessità di elevare la competenza finanziaria degli studenti italiani». Secondo Mario Caligiuri, assessore regionale alla Cultura e alle Politiche scolastiche, «è significativo che parta proprio dalla Calabria il più grande progetto di educazione finanziaria territoriale ad oggi avviato in Italia per promuovere comportamenti responsabili e improntati alla legalità e allo sviluppo economico». < (b.c.)



Giuseppe SCOPELLITI
Giacomo MANCINI

<p>MARTEDÌ 4 OTTOBRE ORE 10 Reggio Calabria consiglio regionale</p>	<p>MARTEDÌ 4 OTTOBRE ORE 15 Vibo Valentia biblioteca comunale</p>
<p>MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE ORE 10 Catanzaro casa delle culture</p>	<p>MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE ORE 17 Crotona salone dei convegni della provincia</p>
<p>GIOVEDÌ 4 OTTOBRE ORE 16 Cosenza archivio di stato</p>	



dal basso

I TERRITORI ARTEFICI DEI PROPRI DESTINI